

N. 2805/71 + 4749/71

Visti gli atti a carico di:

- 1) VANTURA Carlo, n. Milano 28.1.1946,
res. Venaria piazza Cavour;
- 2) D'ESTE Riccardo, n. Trieste 3.3.1944
res. Torino via San Domenico 45;
- 3) TESTAGROSSA Salvatore, n. Palermo 10.3.1941;
res. Torino via Wizza 7
- 4) GHISLENI P. Francesco, N. a Borgomasino 3.8.1944
res. Torino, corso Einaudi 22; *- ora via de Gasperi*
- 5) GHISLENI Paolo, n. Torino 14.9.1951;
res. Torino, corso Einaudi 22;
- 6) PUTERO Alessandro, n. Torino 21.10.1951
res. Torino P.S.G. di Gorizia 177 bis;
- 7) PRETIN Marcella, n. Savona 15.6.1955;
p. Vittorio 16 bis Torino;
- 8) CONSAGA Francesco, n. a Castronuovo di Sicilia 10/11/1952
res. Torino via Arquata 13/14/
- 9) CARBONE Ciro, n. Asmara 6/1.1953
res. Torino via Giolitti 4
- 10) INCREMONA Carmelo, n. a Grammichele 23.5.1952
res. a Catania,
- 11) MAZZONE Gualtiero, n. Torino 15.11.1951
re. Torino, via Arquata 16;
- 12) TONIN Paolo, N. a Cuneo 2.8.1945;
res. Torino via Morghen 13;
- 13) BERTELLO Valerio, n. Napoli 12.10.1940
res. Torino via Carlo Alberto 27;
- 14) GIACOMELLI Glaucio, n. Torino 20.1.1950
res. Torino, via Tripoli 75/14;
- 15) CONSALVI Giuseppe, n. a Vetralla 21.3.1943
ivi res. via Corneto 77;
dim.te Torino pr. Gildi Maria, n.Vado 8

IMPUTATI

tutti:

a) del reato p.e.p. dagli artt. 81 cpv. 110, 112 N.1, 414 18 ed ult. comma C.P., in relazione all'art. 1 e 21 L.8.2.1948 n.47, perchè, con più azioni esecutive di un unico disegno criminoso in Torino ed in altre località non meglio precisate, dal 17.4.71 e sino al 6.5.1971, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, nella loro qualità di organizzatori o appartenenti al movimento politico estremista extraparlamentare denominato "organizzazione consiliare", pubblicamente o per mezzo di

...

ciclostili, volantini, opuscoli e pubblicazioni varie diffuse in discriminatamente, compivano atti di istigazione a commettere più delitti e contravvenzioni, compiendo anche atti di apologia degli stessi, tra l'altro affermando, in relazione ad alcune agitazioni dei detenuti al carcere giudiziario di Torino, che "i detenuti in rivolta non pretendono nulla di meno che l'abolizione del carcere ed esigono la libertà perchè i fatti da loro commessi non costituiscono reati", che "noi proletari tutti non dobbiamo restare inerti di fronte a questo stato di cose, ma reagire violentemente, saccheggiando ed appropriandoci di tutto ciò che ci serve e che ci è sinora stato negato. Distruggiamo ogni concetto di bene e di male lasciando ai borghesi il falso moralismo: diventiamo tutti criminali, non esiste altro modo per essere veramente solidali con i compagni carcerati; non solo intensificando la nostra attività antisociale, non solo estendendola a tutti i compagni - è assurdo che gli studenti comprino i libri, quando è possibile rubarli, che le massaie acquistino le merci quando è possibile saccheggiare i supermercati, ma rendendola veramente rivoluzionaria, ossia collettiva ai fini del rovesciamento di qualsivoglia carcere, sia esso chiamato scuola, famiglia, fabbrica, sistema, o qualsiasi altra puttanata"; che "i detenuti non vogliono autogestire questo carcere, come i proletari non intendono dirigere questa società di merda, ma distruggerla, tutti vogliamo vivere la nostra libertà assoluta che è possibile ottenere solo attraverso la rivoluzione violenta ed armata e l'instaurazione dei consigli proletari, come organo di decisione di tutti" ed ancora in altro ciclostilato recante il titolo "contro il capitale lotta criminale", ove si fa l'esaltazione dei furti dei saccheggi e delle rapine quali strumenti di lotta sociale, "compagni proletari, rinunciamo alla lotta tra bande rivali, la unica banda da sconfiggere è la società, facciamo esplodere la polveriera di Porta Palazzo, trasformiamo questo ghetto nel quale il capitale fa il bello e il cattivo tempo in un luogo nel quale i proletari possano liberamente organizzarsi per evertere la società tutta" ed in altro ciclostilato diffuso tra studenti: "noi proponiamo occupazione distruttiva cioè cosciente della nostra scuola per rilanciare una lotta di attacco contro tutte le scuole di Torino, colleghiamoci con gli studenti teppistizzati di tutto il mondo noi siamo con i vandali notturni che saccheggiano le aule scolastiche ed asportano le casse della scuola, con gli studenti che per vendetta bruciano i registri ... con i liceali napoletani che hanno dato fuoco alla scuola, con gli studenti di Genova che hanno preso a calci in culo il loro preside";

ribadendo infine e con maggior vigore e precisione tutti questi concetti; esaltando la violenza, i delitti ed ogni forma di illegalità, quali unica forma di lotta per la distruzione di ogni forma organizzata della attuale società in una pubblicazione denominata "Acheronte - comunicazioni interne dell'organizzazione consiliare" messa in vendita clandestinamente e diffusa tra l'altro, presso la Cooperativa Libreria dell'Università di Torino.

ed ancora: "i volantini non devono più esprimere una solidarietà a parole con i compagni colpiti - essi devono divulgare i nomi di tutti i bastardi che opprimono gli operai, i loro indirizzi, le loro abitudini, i loro spostamenti, le spiate e le infamie di cui si sono macchiati. I volantini sono gli atti istruttori del processo che il Tribunale proletario continuerà con le opportune sanzioni"; ... "già fin d'ora vanno colpite le

...

carogne che ci mandano in carcere e ci sfruttano. Spie, ruffiani, poliziotti, crumiri, giudici, padroni e sindacalisti devono stare attenti, guardarsi le spalle; a costoro va tolta ogni possibilità di manovra" ... "gli scioperi devono danneggiare i padroni e non gli operai, bene agli scioperi, ma bisogna anche usare altri mezzi"... in ogni momento il vandalismo contro la produzione e contro le macchine va bene. L'importante è di non farsi prendere" ... "i padroni dicono che gli operai in lotta sono dei teppisti, ebbene, diventiamolo contro i padroni, i loro servi, i loro beni".

b) del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.110, 112 n.1, 271 in relazione agli artt. 1 e 21 L.8.2.1948 n.47, perchè, con più azioni esecutive di un unico disegno criminoso, in Torino ed in altre località non meglio precisate, dal 22.12.1970 e sino al 6.5.1971, in concorso tra loro, e con altre persone non identificate, nella loro qualità di organizzatori o appartenenti al movimento politico estremista extraparlamentare denominato "Organizzazione Consiliare", pubblicamente e per mezzo di ciclostilati, opuscoli e pubblicazioni varie diffuse indiscriminatamente, compivano concreti atti di propaganda per il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato, commettendo anche atti di apologia dei fatti medesimi, propagandando la "rivoluzione mondiale attraverso l'istaurazione del potere assoluto dei consigli proletari", suggerendo "lo incendio e la messa al sacco delle sedi politiche e sindacali", affermando che "i veri comunisti devono distruggere il potere del capitale, dello Stato e dei suoi servi, siano essi fascisti, poliziotti, burocrati dei partiti e dei sindacati", che "i sistemi di lotta impiegati dai compagni polacchi contro costoro (saccheggi, incendi, devastazioni, uso delle armi contro la polizia) devono essere attuati subito dai compagni italiani", "facciamo esplodere la polveriera di Porta Palazzo, trasformiamo questo ghetto in un luogo nel quale i proletari possano liberamente organizzarsi per evertere la società tutta";

c) tutti ancora

del reato p. e p. dagli artt. 81 cpv.110, 112 n.1 e 2 e 17 L.8.2.48 n.47 perchè con più azioni esecutive di un unico disegno criminoso nella loro qualità di cui ai capi precedenti, diffondevano numerosi ciclostilati, volantini e pubblicazioni varie prive delle indicazioni del luogo e data della pubblicazione, del nome e domicilio dello stampatore, del proprietario e direttore responsabile.

Ventura, D'Este, Testagrossa, Ghisleni, Ghislemi, Putero, Tonin, Bertello, Giacomelli:

a) del reato p. e p. dagli artt. 3 e 16 L.8.2.1948 n. 47 e 110, 112 n.1 C.P., perchè in concorso tra loro intraprendevano la pubblicazione di un periodico denominato "Acheronte", organo di informazione del movimento "Organizzazione Consiliare" senza aver effettuato la prescritta registrazione di cui all'art. 5 della legge suddetta ed omettendo di indicare il nome dello editore e dello stampatore e, addirittura, indicando un falso indirizzo.

Visti gli artt. 502 e seguenti Codice procedura penale

ORDINA:

citarsi gli imputati innanzi questo Tribunale penale via S. Domenico 13 per l'udienza del 11 OTT. 1971 Sezione II penale per rispondere dei suddetti reati, avvertendoli che possono presentare i loro mezzi di difesa all'udienza nonchè i seguenti

- 4 -

TESTIMONI

TROTTA Domenico - V.Brig. P.S. - Questura Torino
SARTORI Franco - ""
Comm.rio di P.S. dr.
FERRERO Carlo - App.to di P.S. - ""
VASSALLO Dalmazio
ANDREOZZI Mario - Sorveglianti Fiat
PIGLIAPOCO Giuseppe

Torino, 18 MAG. 1971

Il Procuratore della Repubblica
F.to dr.F. Marzachi

E' copia conforme
Torino, 18 MAG. 1971

Il Segretario di 1^a Classe
Dott. GIOVANNI LUCA